

NOTE DELLA CURATELA

Francesca Comisso, storica dell'arte e co-fondatrice del collettivo *a.titolo*
per il Tavolo delle Idee

Artista sonora, studiosa di lingua e letteratura giapponese, curatrice, scrittrice di cinema, Ramona Ponzini pratica la ricerca artistica da una prospettiva transdisciplinare e sceglie la sostanza immateriale del suono come campo di osservazione e riconfigurazione del reale, portando al suo interno l'estrema ricchezza dei suoi riferimenti culturali.

Ricerca, sperimentazione e collaborazione sono le cifre che caratterizzano il suo progetto per il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) di Torino, concepito come una presenza liminare e sensibile che agisce sulla soglia tra la strada e il centro, luogo visibile ma idealmente inaccessibile e remoto, creando inedite aperture e dialoghi. Il CNR è infatti il più grande ente pubblico italiano per la ricerca, con competenze multidisciplinari estese ai principali settori della conoscenza. È un'istituzione che non solo realizza e promuove la ricerca scientifica e tecnologica, ma anche la sua applicazione pratica per favorire lo sviluppo e l'innovazione del Paese, su scala anche internazionale.

Uno degli ottantotto centri in Italia si trova nel cuore di Mirafiori Sud, in un'ampia zona immersa nel verde, con edifici adibiti a laboratori e uffici dove hanno sede quattro istituti: l'IPSP (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante), il GEO (Istituto di Geoscienze), lo STEMS (Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili) e l'IRCrES (Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile).

Un grande portale di ingresso ne annuncia la presenza, che si estende in un'area circoscritta da una bassa cancellata, mantenendo tuttavia il suo carattere di separatezza dal quartiere e dalla vita ordinaria. Proprio su una porzione di questo perimetro adiacente all'ingresso, Ramona Ponzini ha collocato la sua opera *Touch Rock Code Fade (Suite in 4 movements)*, un'installazione costituita da un elemento sonoro e uno visivo, entrambi frutto di un complesso e affascinante processo di creazione artistica basato sulla traduzione di dati e codici numerici del linguaggio scientifico in suoni, melodie e colori.

Visitando i laboratori dei quattro istituti, in dialogo con ricercatrici e ricercatori, l'artista ha individuato le ricerche che hanno preso forma nei quattro movimenti della suite: *Touch* traduce in suono i dati sperimentali sull'attrito di lubrificanti additivati con particelle ottenute

Un progetto di



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
DI MIRAFIORI

Con Tavolo delle Idee



a.titolo



CASTELLO DI RIVOLI

Kallipolis



PARCO ARTE
VIVENTE



TORINO
URBAN
LAB

In collaborazione con



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Area Territoriale di Ricerca di Torino



IPSP



CNR - Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile



CNR - Istituto di Geoscienze



Consiglio Nazionale delle Ricerche
STEMS
Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili

Con la partecipazione di



Centro Scienza

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

climagen



Funded by the European Union
Funded by the European Union's Horizon Europe, Innovation
Actions programme under Grant Agreement No. 101139637



REGIONE
PIEMONTE

da scarti della vinificazione (STEMS), *Rock* i dati del monitoraggio ambientale d'alta quota nel bacino della Bessanese (GEO), *Code* le sequenze proteiche codificate dal genoma di un virus vegetale (IPSP) e *Fade* una ricerca sull'evoluzione dei supporti e delle tecnologie della musica registrata (IRCrES).

Attraverso ambienti di programmazione sviluppati per convertire i dati scientifici in eventi acustici, Ramona Ponzini ha tradotto i dati di ciascuna ricerca in una scultura sonora che restituisce all'ambiente del laboratorio scientifico, ai suoi dati e numeri, una grande intensità emozionale.

Attraverso l'ascolto, chi è fuori dal perimetro del centro può trovare inediti accessi seguendo il flusso sonoro dei quattro movimenti, a loro volta tradotti in altrettante composizioni visive ottenute dall'elaborazione delle rispettive spettrografie. Da essi prende forma una lingua nuova, capace di generare immaginari, intuizioni, empatia. Un flusso che rapisce in una sorta di incanto estatico e ci mette in connessione con l'origine prettamente umana, passionale e vivente dei dati della scienza e della tecnologia.

Un progetto di



Con Tavolo delle Idee



In collaborazione con



Con la partecipazione di



Con il sostegno di

